

## **L'UNIONE EUROPEA E IL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO BASATO SUL CICLO DELLA VITA**

Marco D'Agostini (Centro Studi Popolari Europei - CESPOE)

### **I PREMESSA**

Giulio Pirovano ci ha illustrato, nella precedente relazione, le caratteristiche fondamentali del Modello di Sviluppo Fondato sul Ciclo della Vita significa, che significa in primo luogo dotarsi di un metodo logico attraverso il quale verifico l'impatto del modello sulle declinazioni della vita:

- a) La persona, la cui vita e dignità per noi sono valori primari;
- b) La famiglia, che costituisce per definizione la comunità di base atta a generare la vita;
- c) La società, l'ambiente in cui interagiscono gli individui, la famiglia e le loro comunità per trasmettere la vita;
- d) Il sistema economico industriale, che produce i beni e i servizi necessari perché l'umanità possa vivere e trasmettere la vita;
- e) Il sistema ecologico integrale (ovvero l'interazione tra i vari sistemi ecologici e tra i sistemi ecologici in senso stretto e i sistemi economici e sociali).

Ma vediamo ora una possibile declinazione concreta del Nuovo Modello di Sviluppo Fondato sul Ciclo della Vita sul tema di un Programma per l'Europa: innanzi tutto, occorre evidenziare che applicare tale Nuovo Modello di Sviluppo all'Europa non significa disporre di un catalogo di soluzioni statiche isolate bensì sostituire l'attuale modello consumista con uno in grado di difendere e propagare la vita innescando dei cicli di sviluppo sussistenti in sé stessi, dei processi dinamici non isolati ma che si sostengano a vicenda.

In tale prospettiva il primo obiettivo è l'inserimento nei principi fondamentali dell'UE dei richiami al Nuovo Modello di Sviluppo basato sul Ciclo della Vita e, più in particolare:

- senza essere discriminanti nei confronti di altre culture, occorre recuperare nei Trattati il richiamo alla tradizione giudaico cristiana e alle religioni che difendono la vita e la dignità della persona umana;
- i Trattati UE, a differenza del Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, non richiamano espressamente il diritto alla vita bensì parlano solo di "tenore" e "condizioni" di vita, al riguardo occorre inserirvi il principio della "tutela della vita" e della "promozione", oltre che del rispetto, della dignità della persona.
- Nei Trattati europei dovranno altresì essere inserite disposizioni che richiamino l'esigenza di pervenire a un Nuovo Modello di Sviluppo ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile, procedendo a un riordino e un coordinamento, a tal fine, delle varie disposizioni già esistenti in materia di ambiente, coesione economica e sociale e dignità della persona.
- Le politiche europee dovranno essere improntate, anche grazie a specifiche disposizioni procedurali inserite nei Trattati, alla logica di innescare dei cicli autogenerativi.

### **II ASPETTI METODOLOGICI DI UN PROGRAMMA POLITICO PER L'EUROPA FONDATO SUL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO BASATO SUL CICLO DELLA VITA**

Tutte le politiche europee dovranno pertanto essere metodologicamente fondate su nuclei progettuali, previsti in termini generali dai Trattati e individuati nel dettaglio dalla disciplina di ciascun settore

Oltre che nell'introduzione di disposizioni fondamentali nei Trattati (sappiamo che le modifiche dei Trattati richiedono anni e l'unanimità dei consensi degli Stati membri) occorre un impegno immediato a perseguire indirizzi coerenti con i suddetti obiettivi per incidere nella gestione corrente delle politiche europee e favorire l'introduzione di meccanismi di verifica del raggiungimento dei risultati prefissi.

In questo quadro metodologico è necessario:

- Adottare a livello europeo delle linee guida, corroborate da parametri sulla sostenibilità familiare, sociale e ambientale delle varie politiche, nonché sulla qualità dell'organizzazione durevole delle imprese e delle pubbliche amministrazioni europee e degli Stati membri, sul modello delle ISO 9004, per accrescere la capacità di conseguire il successo durevole;
- Prevedere un sistema di monitoraggio europeo sull'implementazione di tale modello
- prevedere un metodo di autovalutazione per riesaminare periodicamente e analiticamente in quale misura le varie branche dell'organizzazione delle amministrazioni dell'UE e degli Stati membri abbiano raggiunto gli obiettivi rispettivamente assegnati;
- Correlare tali linee guida all'autorizzazione agli Stati membri a introdurre meccanismi correttivi, basati anche su incentivi che non devono essere considerati aiuti di Stato vietati dalla normativa europea sulla concorrenza.

### **III LE POLITICHE OPERATIVE VOLTE A INTRODURRE I FATTORI NECESSARI A SOSTITUIRE IL CONSUMISMO AUTODISTRUTTIVO**

Anche nella prassi operativa delle politiche europee, quindi, oltre che nei principi fondamentali e nell'assetto istituzionale e organizzativo, si dovrà garantire una promozione coerente del Nuovo Modello di Sviluppo basato sul Ciclo della Vita nelle 5 declinazioni anzidette:

#### *1. La Famiglia generativa*

Il Declino demografico, benché particolarmente accentuato in taluni Stati europei, come l'Italia, caratterizza l'Europa nel suo insieme. Le conseguenze saranno squilibri finanziari, tensioni intergenerazionali, perdita di capacità innovativa del sistema (come ci insegna il Premio Nobel Modigliani).

Occorre pertanto:

- non limitarsi a misure attive a sostegno della famiglia, pure, peraltro, da includere nell'ambito delle politiche sociali e di coesione;
- adottare su scala europea dei parametri di valutazione sull'incidenza sulla famiglia di tutte le altre politiche europee (come avviene talora in altri ambiti quali la valutazione di impatto ambientale);
- Dovrebbero altresì essere elaborati degli indici sul benessere della famiglia, di cui tener conto in sede di elaborazione delle statistiche e previsioni sulla congiuntura economica.

#### *2. La società civile generativa ("comunità familiare")*

- È necessario individuare un modello di Welfare state che non si limiti alla garanzia dalla povertà assoluta ma che sia capace di innescare dei cicli virtuosi;
- Il principio di sussidiarietà è stato declinato nei Trattati esclusivamente con riferimento alla delimitazione delle competenze dell'UE. Occorre invece valorizzare la sussidiarietà orizzontale, intesa come fattore produttivo, con misure volte a favorire il partenariato tra istituzioni, società civile e mondo delle imprese per la promozione del bene comune;

- Al riguardo risulta fondamentale la correlazione tra le politiche culturali (audiovisivi, cinema, media, social, ecc.) ed educative dell'Unione, da un lato, e, dall'altro, la informazione e formazione sul Nuovo Modello basato sul Ciclo della Vita.

### 3. *Un Modello di Economia Industriale conforme al Ciclo della Vita*

- Il modello industriale e finanziario deve costituire lo strumento per la produzione di beni e servizi necessari per la trasmissione della vita e non il fine ultimo del sistema;
- dotare l'Unione di una vera politica economica, sociale e ambientale, che bilanci l'unificazione della politica monetaria;
- Per finanziare efficacemente le suddette politiche occorre superare la fase emergenziale sperimentata durante la pandemia Covid e definire una capacità strutturale all'Unione di emettere debito europeo;
- Occorre altresì superare il vigente patto di stabilità e crescita per definire un nuovo Patto di stabilità e crescita verso lo sviluppo vitale e vitalmente operante, conforme al Nuovo Modello.

### 4. *L'ecosistema umano integrale*

Un nuovo modello di sviluppo improntato al ciclo della vita deve farsi carico di un'effettiva capacità di ricostruire l'ecosistema integrale di cui fa parte anche l'individuo biologico umano, preservandolo per il presente e per le future generazioni, conciliando l'obiettivo dell'equilibrio ecologico in senso stretto con l'equilibrio economico e sociale, ivi inclusa la tutela famiglia, armonia senza della quale si delineano conflitti come quello tra il Green Deal e gli agricoltori.

In questa prospettiva appare urgente:

- individuare con esattezza gli obiettivi energetici cui indirizzarsi per mitigare il cambiamento climatico e le relative risorse necessarie;
- assicurare un accesso equo e condiviso a fonti di energia pulita e rinnovabile, con il reperimento di fonti energetiche a km zero, intendendo con Km zero la distanza relativamente più breve in relazione alla tipologia di risorsa;
- ridurre l'inquinamento e lo spreco delle risorse naturali nonché la loro distruzione;
- Individuare degli obiettivi di qualità ambientale da raccordare con quelli per la coesione sociale e territoriale, introducendovi anche la tutela della famiglia e della società civile generativa (comunità familiare) quale fattore di sostenibilità;
- Adottare a livello europeo un codice sull'economia circolare, con un sistema di monitoraggio europeo sull'implementazione di tale codice;
- Armonizzare con tali obiettivi la politica commerciale dell'Unione, prevedendo la tracciabilità della catena di produzione e l'introduzione di meccanismi di incentivi e disincentivi quali la modulazione di dazi, accise e IVA in relazione alla tracciabilità e conformità dei prodotti con i suddetti requisiti di qualità socio-ambientale;
- Prevedere una mappatura del territorio europeo con individuazione di "oasi socio-economico - ambientali", che rispondano, con vari gradi di conformità, ai requisiti dei parametri anzidetti;
- innescare dei processi di costruzione di reti di queste comunità, queste "oasi socio-economico - ambientali".

5. *La vision di una nuova Europa fondata su un Modello di Sviluppo che traduca il Ciclo della Vita nella sua interezza e la globalizzazione*

- La costruzione di un'Europa fondata sul Nuovo Modello di Sviluppo implica la volontà e la capacità dell'Europa di incidere sul piano globale per irradiare il Nuovo Modello di Sviluppo a livello universale;
- Occorre rafforzare gli strumenti e la capacità dell'UE di dispiegare un'efficace politica estera e di sicurezza, tale da poter incidere sulla governance globale;
- Anche la politica commerciale potrebbe divenire un importante forza di irraggiamento del Nuovo Modello di Sviluppo improntato al Ciclo della Vita, (convenzioni OMC), rispetto delle norme di protezione sociale e sanitaria (convenzioni OIL e OMS) e tutela del sistema sinecologico (convenzioni in materia climatica e ambientale);
- La politica di cooperazione col Sud del mondo dovrebbe essere ridefinita in coerenza con i suddetti obiettivi, a iniziare da reti di microprogetti per favorire lo sviluppo rurale dove vivono le persone che maggiormente soffrono il problema della fame: ancora oggi, 800 milioni di persone!

**IV CONCLUSIONE: IL CICLO SINECOLOGICO**

1. Occorre costruire un'Unione europea che sia funzionale a perseguire il vero "UTILE" per l'intero sistema sinecologico, ossia, l'interazione tra i vari sistemi ecologici e sistemi sociali, quella che il Magistero della Chiesa ci insegna essere l'Ecologia Umana Integrale.
2. Per fare questo l'UE dovrà innescare la creazione di prassi costruttive di reti di comunità ecologiche, unificate dall'azione industriale in funzione di tutte e 5 le declinazioni della vita.
3. L'obiettivo è Produrre reti di microsistemi socio ambientali capaci di generare un utile per tutto il ciclo della vita (capacità del sistema bio-geo-cenotico di produrre risorse universalmente utili): occorre in definitiva pervenire ad una nuova nozione di "Utile" e di "Profitto", chiederci, cioè, cosa costituisca "utile" e "profitto" per il Bene Comune!
4. Questi aspetti non devono costituire un mero elemento di un programma delle organizzazioni politiche per l'Europa bensì dovranno connotare il loro carattere identitario.